

Direzione ed Amministrazione: Udine,  
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
sopra la firma 40, dopo la firma 30, in  
quarta pagina 20. — Per gli avvisi ri-  
petuti si fanno ribassi di prezzo.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO-  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Le  
associazioni non disdette si intendono  
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-  
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-  
cati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

### Ciò che i socialisti non dicono

Il Risveglio, periodico socialista di Forlì, giorni sono riproduceva dalla Giustizia, altro periodico socialista della vicina Reggio-Emilia, la risposta che quest'ultimo dà ad un opuscolo diffuso dai repubblicani di Forlì intorno alla questione sociale.

Al repubblicani non garba la soluzione del problema sociale colle teorie del collettivismo, perché pare anche a loro come a noi, che la società non possa essere senza il diritto di proprietà individuale.

I socialisti della Giustizia e del Risveglio rispondono:

«Noi socialisti abbiamo detto e ripetuto mille volte che nessuno di noi pretende di sapere né crede che alcuno possa prevedere come sarà precisamente organizzata la società civile fra cento o duecento o trecento anni. Queste fantasie circa il lontano avvenire non mancano certo di utilità, ma noi socialisti le lasciamo ai poeti e ai romanzieri. E però, se si vuole giudicare il socialismo, è perfettamente inutile abnancare sulla società del 2000 e bisogna invece vedere che cosa consigliano e che cosa operano i socialisti per riformare la società presente».

E' quello precisamente che desideriamo di sapere anche noi e che i socialisti non ci sanno dire. Essi vogliono soltanto abbattere il sistema attuale trasformando la proprietà privata in collettiva, ma poi non sanno dire altro.

Se chiedete loro come sarà governata questa società, come saranno distribuiti gli uffici, come assegnate le professioni, come sarà amministrata la giustizia ecc. ecc. essi nulla vi sanno dire. Pazienza che non sappiano quello che sarà la società di qui a mille anni, ma dovrebbero almeno sapere come sarà fatta la società il giorno dopo la abolizione della proprietà privata.

Se non ci sanno dire questo, noi dovremmo credere che il loro programma sia solo di distruzione cieca, brutale: e che essi ingannano il popolo trascinandolo col miraggio di una felicità solo ideale in un terribile ignoto. Le carte in tavola, signori socialisti! Questo popolo che voi abusando della sua ignoranza, adescate con promesse, ha diritto di sapere come si troverà sotto il regime socialista nei rapporti colla sua famiglia e colla società.

Non basta dirgli che non ci saranno più padroni, non più sfruttatori, ma vuol sapere come sarà distribuito il lavoro, come i mezzi per provvedere a se, alla sua famiglia, chi sarà il giudice dei suoi diritti, dei suoi doveri, dei suoi bisogni, della sua libertà ecc. ecc.

A questi e simili quesiti conveni rispondere ora e non da qui a mille anni. Ma state pur certi che la risposta non verrà, perché i socialisti sanno quello che vogliono distruggere, ma non sanno punto quello che poi s'abbia ad edificare per la semplice ragione che il socialismo sta tutto e solo nella distruzione.

### Cose di Corte e di Governo

#### I Ministri in Quirinale.

Roma, 10. — Stamane al Quirinale ebbe luogo la consueta firma dei decreti. Vi assisteva anche l'on. Zanardelli completamente guarito. Il re lo felicitò per la recuperata salute, quindi lo ritenne in lungo colloquio sulla situazione parlamentare.

#### Consiglio di ministri.

Roma, 10. — Oggi si riunì il Consiglio dei ministri, per il diribrio degli affari di ordinaria amministrazione, per qualche designazione di nomi per completamento delle Commissioni parlamentari e per varie deliberazioni circa l'ordine dei lavori della Camera.

#### Per le ferrovie.

Roma, 10. — Oggi, presieduta dall'on. Saporito, si è riunita la Sottocommissione che attende allo studio dell'ordinamento eventuale dell'esercizio di stato delle ferrovie. In settimana la Commissione plenaria riprenderà le sedute per continuare la discussione delle gravi questioni riguardanti l'esercizio privato.

#### Il disegno di legge contro gli anarchici.

Roma, 10. — L'ufficio centrale del Senato esaminò il disegno di legge dell'ex ministro Giannone contro gli anarchici. L'ufficio deliberò di chiedere a Zanardelli e a Cocco Ortù il pensiero

del governo. Sospese intanto ogni lavoro incaricando il relatore Taiani di scrivere in questo senso ai ministri.

#### La targa di Buenos-Ayres alla memoria di Umberto.

Roma, 10. — Nel pomeriggio si trasportò solennemente dal Campidoglio al Pantheon la ricca, artistica targa offerta dalla città di Buenos Ayres alla tomba di Umberto. Nella sala degli Orzi e Curiazii in Campidoglio, l'intendente di Buenos Ayres Bullrich presentò la targa al Sindaco, che gli rispose ringraziando. Indi la targa, collocata sopra una carrozza, venne trasportata al Pantheon. La seguivano il Sindaco e tutte le autorità. Al Pantheon attendevano il corteo parecchie Associazioni con bandiere, musiche e molta folla. Sotto il portico stava una rappresentanza dei veterani, il gonfalone di Roma e le bandiere dei rioni. La folla acclamò all'Argentina. I vigili trasportarono la targa sulla tomba di Umberto; la prese in consegna monsignor Lanza, cappellano di Corte. All'uscita, la folla acclamò vivamente il Sindaco. Poi, al Campidoglio, vi fu un ricevimento in onore degli argentini.

### Note e commenti

#### Silvio Piccini.

E' l'operaio che mandò l'altra settimana una sfida al quaresimalista della metropoli per un contraddittorio. Il sig. Silvio poté fare così amicizia con la pubblica stampa e perciò sabato si fece redigere una seconda lettera (e non sarà l'ultima speriamo) pubblicata sul Paese.

La lettera risponde a un nostro articolo di cronaca e dà alcune spiegazioni circa alla sua sfida. Gustiamola a bocconcini.

Il sig. Silvio scrive: «Mi preme dichiarare che io non sono affatto un socialista di parata come essi tentano far credere, ma bensì un modesto e convinto operaio che vuole siano rispettate le proprie idee e le proprie opinioni.»

Quanto sia vera la prima affermazione, lo vedremo più sotto. Che egli sia un modesto operaio, è affare che riguarda lui solamente, perocché nessuna convinzione religiosa o socialista potrebbe certo alimide farlo divenire una celebrità. Che egli voglia «sieno rispettate le sue idee e le sue opinioni» è una cosa che lo onora: ma riceversa poi rispetta egli le opinioni altrui? Quando nella lettera pubblicata sul Friuli chiamò «colli torti e beghine» i divoti e le devote che a centinaia e centinaia assistono alle prediche del quaresimalista, rispettò egli le opinioni altrui? Rispetti se vuol essere rispettato.

#### Continuando.

Silvio Piccini continua: «Io non ho lanciato una sfida per la smania di motermi in mostra, e di questo nessuno dei miei conoscenti ed amici potrà dubitare. Ho invece invitato il signor Quaresimalista del Duomo ad un contraddittorio perché le idee da lui espresse (ed io vi era presente) fanno ai pugni con le idee socialiste da me professate; e perché mi sembra non si debba approfittare del pergamano, da cui, perché s'impedisce la discussione è comodo parlare, per combattere un partito: ma si deve invece farlo con armi leali e dove gli altri possono rispondere.»

Ci siamo. Il Piccini va alla predica; sente che il quaresimalista espone idee contrarie (caso strano veramente questo, anzi inaudito per una chiesa e per un quaresimalista!) alle idee socialiste da lui professate... e che cosa fa? Per non mettersi in mostra e per non fare il socialista di parata fa pubblicare sur un giornale una sfida!

Ma se in realtà questo fosse stato il sentimento del Piccini, perché il Piccini — udito il predicatore — non domandava tosto dove stesse di casa e non si recava da lui per discutere in argomento? Per domandare spiegazioni al predicatore, per confutare le sue affermazioni, faceva proprio di bisogno che si allestisse la parata d'un contraddittorio con le sfide, coi padri e con relativo pubblico? Ma, via!

Il Piccini — sempre modesto — afferma essere comodo parlare contro un partito in un luogo dove s'impedisce la discussione. Davanti a questa affermazione, ci permettiamo di dire — una volta tanto — che il sig. Piccini rivela somma ignoranza in fatto di discorsi apologetici. Ammettiamo che per un falegname sia comodo il parlare, ma per uno che ha studiato è tutt'altra cosa. Egli deve rovistare Dio sa quanti libri per preparare le basi del suo discorso; sostenere con prove — e non con chiacchiere — tutte le obiezioni che si potrebbero muovergli contro e terminare in modo da lasciar l'uditore nella convinzione di quanto venne esponendo. Si vede dunque che il parlare su argomenti di tal fatta costa sudore e fatica; sudore e fatica che purtroppo non vengono né valutati né compresi da un certo numero di uditori semi-illettrati, tra cui si deve ascrivere il Piccini.

Una discussione con l'uditore nei discorsi apologetici non è generalmente poi ammessa per la ragione che la discussione la deve fare il conferenziere stesso. Ma è naturale che nella confutazione l'oratore prenda di mira le obiezioni sode, che abbiano un certo valore dialettico, un fondo di verità; e non le asinerie che dalle menti più o meno ignoranti gli si potrebbero contrapporre.

#### Perché non accetta la sfida.

Il Piccini scrive: «L'egregio Quaresimalista non ha accettato la mia sfida, trovandomi troppo inferiore perché io possa (a suo avviso) competere con lui. Mi pare invece che ciò dovesse essere a suo vantaggio, ma... egli forse avrà altre ragioni.»

Quell'«a suo avviso» vale un Perù. Dunque il Piccini si sente in gambe di sfidare e di sostenere qualunque contraddittorio sul socialismo, cosa che a ben pochi — anche tra i più istruiti in materia di sociologia — è dato fare.

E' un fenomeno curioso questo che si verifica negli operai socialisti. Non hanno fatto studi; di scienza, di storia non ne sanno tanta quanta ne sa un idiota; a domandare loro la definizione stessa del socialismo, non lo saprebbero dare e pure sfidano e provocano a discutere con loro persone che si sono logorate sui libri. E mentre i socialisti istruiti, i quali hanno passato notti intere vegliando sulle difficilissime e aride pagine di Carlo Marx, i quali hanno tenuto dietro giornalmente a tutte le disquisizioni e a tutti gli studi moderni, reputano cosa tutt'altro che facile sostenere un contraddittorio; questi operai socialisti — fabbroferri o laccini di stazione — intendono affrontare qualunque disputa con la medesima disinvoltura con la quale affrontano il mattino l'indispensabile cicchetto.

Poveretti; non s'accorgono che la loro sfacciataggine sta in proporzione diretta alla loro ignoranza?

#### Perché non fu accettata.

Il Piccini lascierebbe intravedere che il quaresimalista non ha accettato la sfida per... tema di avere la peggio. E noi crediamo bene che l'avrebbe avuta.

Difatti, o l'acume dialettico e la conoscenza profonda in ogni ramo della sociologia del Piccini avrebbero messo al muro il quaresimalista e allora naturalmente quest'ultimo se ne sarebbe andato con le pive nel sacco; o invece sarebbe stato il quaresimalista a mettere al muro il Piccini e allora tutti — noi compresi — avrebbero esclamato: «Bella bravura! misurarsi con un operaio che non può aver fatto studi. Si metta mo' a disputare con Morgari, con Rondani, con Ferri... Qui vi vogliamo, o reverendo. La vostra è una vittoria di Pirro!»

Ora conveniente, egregi avversari ed egregi amici; una sfida da cui — qualunque fosse stato l'esito — si andrebbe per le perse, né il quaresimalista, né noi, né voi l'avreste accettata, perché nessuno — crediamo — è disposto a divertire il pubblico a proprie spese.

#### I socialisti e il vangelo.

Non è raro sentir i socialisti confermare le loro idee col s. Vangelo. Eruditi peraltro come sono nelle cose di religione, nella vita di Gesù Cristo, nella storia della Chiesa e più che tutto nelle dottrine del s. Vangelo — ne dicono di quelle che non capirebbero nel cupolone di Michelangelo capovolto. Sul Verona Fedele troviamo un esempio sul come i socialisti falsifichino non solo il senso, ma addirittura i passi del Vangelo. Ecco:

#### Versione di Verona del Popolo

Oh! quanto difficilmente coloro che hanno ricchezza entreranno nel regno dei cieli!

A questa novissima dottrina per la quale si malediceva alla ricchezza come cosa riprovevole, coloro che udivano Gesù rimanevano fortemente meravigliati. (S. Matteo XIX 25.)

Ma Gesù disse: Ciò che sembra impossibile nel regno di Cesare è facilissimo nel regno di Dio, in cui nessuno possederà né desidererà di possedere, perché tutto vi sarà in comune.

E Pietro rasserrenato disse allora: Ecco a Dio sa quanti libri per preparare le basi del suo discorso; sostenere con prove — e non con chiacchiere — tutte le obiezioni che si potrebbero muovergli contro e terminare in modo da lasciar l'uditore nella convinzione di quanto venne esponendo. Si vede dunque che il parlare su argomenti di tal fatta costa sudore e fatica; sudore e fatica che purtroppo non vengono né valutati né compresi da un certo numero di uditori semi-illettrati, tra cui si deve ascrivere il Piccini.

#### Versione di Minocchi

E ancora vi dico che è più facile a un cammello d'entrare nella cruna d'un ago, che ad un ricco nel regno dei cieli. In udicchio i discepoli rimasero gravemente attoniti, dicendo: Chi dunque potrà mai salvarsi? Ma Gesù fissando lo sguardo, disse loro: presso gli uomini questo è impossibile, presso Dio però è possibile tutto.

Pietro allora si volse a dirgli: Ve', noi lasciammo ogni cosa e ti seguiamo; che sarà dunque di noi? E Gesù rispose loro: In verità vi dico, voi che mi avete seguito, nella rigenerazione, quando sederà il Figliuolo dell'uomo sul trono della sua maestà, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. (Matt. XIX 24-28.)

### Cronaca degli scontri

Urto tra due treni belgi.  
Bruxelles, 10. — Un treno di viaggiatori urtò iersera, alla stazione di Heule

presso Coutrai, un treno merci, in seguito ad un errore di scambio del macchinista. Due viaggiatori sono morti e numerosi feriti gravemente.

### Le elezioni di ieri

A Firenze.  
Firenze, 10. — Elezione al II° Collegio: Iscritti 4614; votanti 1950; — Piccini (moderato) 815; Rosadi (radicale) 476; Carmine (candidato protesta dei socialisti) 315; Borelli (portato dai giovani monarchici) 176. Ballottaggio tra Piccini e Rosadi.

A Noto.  
Siracusa, 10. — Elezione del Collegio di Noto. Risultato di 7 sezioni; iscritti 1981; votanti 1435; Carlo di Rudini 1471. L'elezione del Rudini è sicura.

### I protestanti e la confessione

In questo momento, in cui nella Camera austriaca, le improprie d'un viliellista, che vorrebbe lanciar fango contro l'istituzione del Sacramento della Confessione, hanno l'onore d'una discussione a porte chiuse, un giornale protestante di Berlino, il Reichsbote, al quale la stampa liberale ha regalato il nomignolo caratteristico di: *Giornale dei pastori*, pubblica un articolo che rivendica eloquentemente il confessionale dagli ignobili attacchi di tutti i Grassmann e Hoensbroech immaginabili e possibili. Ecco un punto di quest'articolo:

«Quello di cui la nostra Chiesa abbisogna come del pane quotidiano, si è la ripristinazione della confessione particolare. Tutti che hanno passato una lunga carriera pastorale, sanno come la nostra Chiesa è piena di persone che sentono il bisogno di confessarsi, che desidererebbero confessarsi. Non vi sono che gli assassini e gli spregiuri che possono riacquistare la pace della loro coscienza mediante la confessione delle loro colpe davanti ai Tribunali degli uomini; sono migliaia e migliaia gli uomini che il loro passato perseguita come nero fantasma. Costoro vorrebbero coprire di lagrime e di sangue la macchia che rattira la loro vita; ma la loro coscienza resta sempre ferita, la loro anima resta sempre ammalata; manca loro, per guarire, la parola del perdono, il perdono divino impartito personalmente da un labbro d'uomo.»

Ecco cosa si pensa del Sacramento della Confessione dagli stessi luminari del protestantesimo.

### IL TEMPO CHE FA

#### Pioggia di sangue e di cenere.

Palermo, 10. — Da stanotte un'immensa nuvola rossastra si è rovesciata sulla città. Il cielo è spaventosamente rosseggiante; spira un asfissiante sciocco; le gocce di pioggia cadute hanno l'aspetto di sangue coagulato. Il fenomeno è conosciuto sotto il nome di pioggia di sangue, attribuito alla polvere del deserto africano trasportata dal vento. L'identico fenomeno venne osservato in tutta l'isola.

Audino, 10. — Stamane è caduta una fitta pioggia di cenere; nel pomeriggio il cielo si fece densamente calliginoso e giallo; l'ala è soffocante.

Napoli, 10. — Il cielo da stamane è coperto di densissime nubi giallastre, tingenti talvolta di colore sanguigno. Cade una pioggia sottile di sabbia, mista a franghiglia. Alle 17.20 si è manifestato il fenomeno della fata morgana; il cielo si colorò di un rosso densissimo.

#### Una tempesta sull'Atlantico.

Cadice, 10. — Una forte tempesta ha recato gravi danni; si segnala l'incaglio di alcune navi e la perdita di qualche barca.

### Cronaca degli scioperi

#### Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 10. — Lo stato dello sciopero è invariato.

#### Quello degli operai addetti alla semina della canapa.

Ferrara, 10. — A Bondeno scioperarono gli operai addetti alla semina della canapa. Essi chiedono che la mercede giornaliera sia portata da 70 centesimi ad una lira.

#### Gli operai marittimi riprendono il lavoro.

Palermo, 10. — Gli operai marittimi annunziano sui giornali che cesseranno domani lo sciopero, avendo ricevuto dalla Commissione, inviata a Roma, le assicurazioni di pronto lavoro. Cessa quindi ogni agitazione.

### Gli avvenimenti in Cina

#### La Russia minaccia.

Berlino, 10. — La Wolff Bureau ha da Pechino, da fonte cinese, che il ministro russo insisteva per la firma della convenzione relativa alla Mançuria, accennando a misure repressive qualora la firma non si effettuasse entro il termine fissato.

### La Cassazione e l'amministrazione dei sacramenti

Come si ricorderà, con scandalo non dei soli cattolici, ma dei giuristi, un giovane pretore, l'avv. Washington Chierici, aveva alcuni mesi or sono condannato per ingiuria pubblica don Franchi, parroco di Tornolo, perchè aveva ricusato di dare la comunione ad una donna che, per giuste ragioni, egli riteneva immeritevole di accostarsi alla mensa eucaristica. Il tribunale di Borgotaro confermò la sentenza. Il parroco condannato ricorse in cassazione, ed ora la Corte suprema, P. M. il cav. Garofalo, relatore il cons. Adami, annullò la sentenza senza rinvio per inesistenza di reato. Piacerà certo ai nostri lettori di conoscere il testo del pronunziato della Corte regolarmente.

Osserva in fatto, che nella ricorrenza ultima pasquale, la Maria Trombetta, recatasi alla parrocchia di Tornolo, di cui è titolare il don Franchi, s'inginocchiò davanti all'altare in fila cogli altri fedeli per ricevere l'Eucaristia. Senonché accadde che il parroco don Franchi, dopo avere amministrato il sacramento a certa Maria Clotilde, mentre costei fece atto di allungare alla sua vicina Trombetta la patena, se ne impossessò, posandola nelle mani di altra donna inginocchiata dal lato opposto della Trombetta, la quale perciò non poté a vista di tutti, ricevere la Comunione.

Per questo fatto, ritenuto ingiusto, si querelò la Trombetta, ed il parroco fu rinviato al giudizio del pretore di Bedonia, onde rispondere del delitto previsto dall'art. 385 c. p. in relazione dell'art. 184 stesso codice. Il pretore, con sentenza 12 luglio 1900, ritenuta la sussistenza del reato d'ingiuria, condannò il Franchi alla multa di L. 30. Se ne appellava il don Franchi, ed il tribunale di Borgotaro, con altra decisione 15 successivo, confermò il giudicato. Contro quest'ultima sentenza ora ricorre il don Franchi, denunziandola per i seguenti mezzi:

1. Violazione dell'art. 17 della legge 13 marzo 1871 sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e sulle relazioni dello Stato con la Chiesa; nonché degli articoli 184 e 395 codice penale, ritenendo la sentenza che l'amministrazione dei sacramenti da parte del prete cattolico costituisce un atto spirituale insindacabile del potere civile, la sentenza stessa doveva dichiarare che il fatto addebitato al Franchi non costituiva reato.

2. Violazione dell'art. 323 num. 3 cod. proc. pen. in relazione al citato art. 395 cod. penale perchè la sentenza nei suoi motivi enuncia proposizioni contraddittorie, riconosce, cioè, che il ricorrente, rifiutando la Eucarestia, era nel suo diritto, poi prescrive la modalità sotto la quale quel diritto doveva esercitarsi: di più fa consistere il dolo nella circostanza che il ricorrente non poteva ignorare le conseguenze del suo operato nei rapporti del pubblico, mentre, anche ammesso lo avviso nel preambolo, dato con prudenza alla Trombetta, se costei si fosse presentata per ricevere il sacramento, il preteso scandalo sarebbe ugualmente verificato.

Osserva, in diritto, che basta porre a confronto le disposizioni dell'abolito codice penale, e quelle del cod. vigente per convincersi che il rifiuto da parte del prete cattolico di amministrare i sacramenti, determinato da motivi religiosi, non politici, non può costituire reato.

Nel cod. italiano infatti, mandato in vigore il 1 gennaio 1889, non solo non è stata riprodotta la disposizione dell'art. 268 cod. pen. sardo, che elevava a reato il detto rifiuto, allorché avesse turbato la coscienza pubblica o la pace delle famiglie, ma gli abusi, di cui possono rendersi responsabili i ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni, vennero tassativamente circoscritti ai casi previsti negli art. 182 e 183, del tutto estranei alla fattispecie in esame.

Conchè il codice stesso altro non fece che sanzionare sotto nuova forma un principio del nostro diritto pubblico, già solennemente affermato colla legge 12 maggio 1871 sulle guarantee della Santa Sede e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa, disponendosi in essa, all'art. 17 che in materia spirituale e disciplinare non è ammesso richiamo od appello contro gli atti dell'autorità ecclesiastica.

Osserva che la impugnata sentenza non disconosce l'enunciato principio, ma stima di decamparne per le modalità del rifiuto, inquantochè, essendo pubblicamente avvenuto, avrebbe recato offesa alla riputazione e al buon nome della querelante. Ma la erroneità di questo concetto è manifesta, dappoichè il modo in questo caso si confonde coll'essenza dell'atto, e cioè col rifiuto ed anzi lo costituisce; per guisa che se nel rifiuto non vi è reato, ma l'esercizio di un diritto, non è lecito introdurre distinzioni; le quali si risolvono nella negazione del medesimo diritto. Per questi motivi la corte suprema cassa senza rinvio per inesistenza di reato.»

Gli scandali dei preti

Pare impossibile la gioia che provano i giornali anticlericali quando possono stampare nelle loro prose d'ogni giorno i particolari su qualche fatto disonorente i preti, i frati e le monache. Essi, è vero, di solito sostengono che anche i cattolici, di qualunque condizione siano, non differiscono gran che da loro e che se non si conoscono tutte le loro miserie gli è semplicemente perchè sanno farle franche, perchè sono forniti di una non dubbia ipocrisia gesuitica. Questo potrebbe anche essere in contraddizione col chiasso che fanno quando un prete o un cattolico falla. Ma ad ogni modo essi non mancano mai di rilevare gli scandali neri. E se non esistono propriamente sono tanto bravi di inventarli di sana pianta e magari servirsi di essi per eccitare i furori e le malsane passioni delle plebi. Esempio: fratel Flamidien e i casi Uhaio e Calmon. Questi fatti vengono subito rilevati e gonfiati da tutti i giornali e giornalisti della cricca, siano pur essi semi-clandestini e letti soltanto dai servi e dalle cocottes. I nostri giornalisti il più delle volte hanno sempre in pronto argomenti per far tacere quelle male lingue impuniti, ma pure in qualche circostanza stentano a far rimangiare le calunnie e le menzogne spudorate ai loro infami autori. E questo succede — pur troppo parliamo perchè abbiamo un po' di esperienza in materia, — perchè molti dei cattolici quando sono presi di mira tacciono e per un falso amor del prossimo non s'occupano di salvaguardare il loro onore e buon nome. Noi vorremmo che tutti imitassero l'esempio che ci dà proprio di questi giorni Mons. Campbel di Roma, il quale ha sporto querela contro la Patria che in un articolo intitolato «Scandalo nero» parlava di scandali successi in un certo convento e di sperperi di Mons. Campbel che in un altro istituto, si diceva, aveva fatto qualcosa di peggio. F. Fabbri, direttore del giornale, appena seppe della querela, per salvarsi di una condanna e di una multa, mandò a Mons. James Campbel la seguente dichiarazione che noi riportiamo senza commentare perchè i commenti la sciuperebbero:

Roma, 5 marzo 1901. Rev. mo Mons. James Campbel Via Gregoriana 13.

«In seguito alla querela di diffamazione da Lei sporta contro il gerente del giornale La Patria a mezzo dell'avv. Genilioni per l'articolo pubblicato dal giornale nel num. 39 venerdì 8 febbraio 1901 sotto il titolo «Scandalo Nero» la cui discussione è fissata per il giorno 18 corr. innanzi la Sezione VIII del Tribunale di Roma, per debito di lealtà tengo con la presente a dichiarare:

«Che sono molto dolente che in quell'articolo Ella sia stato fatto segno ad attacchi tanto gravi intorno al suo onore ed alla sua riputazione per quanto immeritati.

«Che riconosco, per le informazioni accuratamente ed imparzialmente assunte, che essi sono del tutto infondati ed insussistenti e che la sua fama e la sua onorabilità sono del resto superiori a qualsiasi discussione.

«Che per soverchia leggerezza un redattore prestò fede a delle vaghe dicerie e compilò l'articolo in parola, ma io stesso, per questo fatto, spontaneamente, e severamente lo rimproverai.

«Autorizzo la più ampia pubblicità di questa dichiarazione perchè il fatto essendo andato, per la specialità del titolo, in dominio del pubblico, Ella possa avere una sufficiente riparazione, mentre coloro che la conoscono per certo non potevano prestar fede a quanto sul suo conto si diceva.

«Sicuro che questa franca e spontanea dichiarazione avrà per Lei maggior valore di una sentenza, la ringrazio di aver dato gli ordini per il ritiro della querela.

«Con tutta considerazione F. Fabbri.»

«Abbiamo detto di non fare commenti; però non possiamo non dire che se tutti i cattolici incolpati di scandali e di disordini agissero come ha agito Monsignor Campbel, comincierebbero a finire certe accuse e certe burbanze anticlericali e anche i giornalisti cattolici non sarebbero costretti a fare delle dichiarazioni che solo la loro buona fede e il loro amore alla verità, li costringono a fare. Claudius.»

Movimento sociale

Centomila lire di premio.

Voghera, 10. — Il Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di risparmio stabili di proporre all'assemblea dei soci, che avrà luogo il 17 corrente, di istituire un premio di lire centomila a quell'industriale che impanderà in Voghera una nuova industria che assicuri il lavoro a non meno di 300 operai.

Contro l'aumento del dazio sui cereali.

Berlino, 10. — Numerose riunioni di protesta contro l'annunciato aumento del dazio sui cereali, hanno avuto luogo ad Amburgo, a Bremerhaven, Düsseldorf, Wiesbaden, Nuremberg, Heidelberg, Co-

stanza, Karlsruhe, Strasburgo ed in molte altre località di minore importanza. Le riunioni furono promosse dai socialisti.

Il comizio di Roma contro il dazio.

Roma, 10. — Annunziato da roseggianti manifesti pieni dei soliti luoghi comuni contro la cosiddetta imposta sulla fame, contro gli armamenti ecc., che la questura lasciò tranquillamente affiggere, oggi sul piazzale del Policlinico si tenne un comizio contro il dazio sul grano. Fra una grande baranda Mazza, Ferri, Costa, Merlino e altri combattono il dazio.

Un operaio di settantanni parlò invece in favore del dazio. Dopo lunga discussione il comizio si sciolse fra le grida di evviva ai deputati intervenuti.

Notizie estere

I sovrani d'Italia in Russia.

Pietroburgo, 10. — La visita dei reali d'Italia alla Corte russa è stata fissata nei primi di settembre. Prima si receranno a Berlino.

L'incendio d'una segheria

Centomila lire di danno.

Locarno, 9. — L'importante segheria Brogini a Losone è stata completamente distrutta da un incendio. Il danno è valutato 100 mila lire. Cinquanta operai rimangono disoccupati. Per un vero miracolo i proprietari si sono salvati dalle fiamme.

La salute di Guglielmo.

Berlino, 10. — La ferita dell'imperatore segue il corso normale. Il gonfiamento delle palpebre è minore. Il sonno è lo stato generale sono buoni.

Contro i giuochi d'azzardo.

Bruxelles, 10. — La Camera, malgrado l'opposizione del governo, approvò in seconda lettura, con forte maggioranza, l'insieme del progetto di legge contro i giuochi d'azzardo. E' questa un'importante vittoria degli amici della moralità pubblica e privata. Sperasi che anche il Senato adotterà la nuova legge. Le tristemente celebri roulette di Spa e Ostenda, che il governo voleva conservate sotto pretesto di non danneggiare quelle amministrazioni comunali riscuotenti grossi tributi dalle case di giuoco, saranno perciò soppresse.

La levata di scudi contro il clero.

Madrid, 10. — Il nuovo Presidente del Consiglio, Sagasta, ha dichiarato che, data la sua età, questo sarà probabilmente l'ultimo ministero da lui presieduto, e che per questa ragione è deciso a dar mano a riforme vigorose, cominciando dal prender energiche misure contro l'eccessiva preponderanza del clero in Spagna. Ma bene!

Madrid, 10. — Secondo informazioni provenienti dalla frontiera portoghese, gli allievi militari della Scuola politica fecero violenti dimostrazioni contro i gesuiti. Gli agenti di polizia penetrarono nella Scuola e ferirono a sciaholate alcuni allievi.

Le interpellanze alla Camera austriaca.

Vienna, 10. — Dal principio nella sessione parlamentare vennero presentate 403 interpellanze! I ministri fino ad ora non hanno risposto neppure ad una. E' manifesto che ove il governo si decidesse a rispondere a tutte queste interpellanze farebbe esso stesso dell'ostuzionismo. A sensi del paragrafo 68 del regolamento, però il governo è tenuto a rispondere ad ogni interpellanza che gli venga presentata; ma il regolamento non precisa se deve rispondere proprio a voce. Il deputato di Barenthe quindi ora propone che le risposte dei ministri vengano semplicemente stampate nel protocollo.

Notizie italiane

Settantadue volumi di incartamento per Palizzolo.

Bologna, 10. — Trasmesso dalla Corte di cassazione è giunto sotto la scorta dei reali carabinieri l'incartamento del processo Palizzolo. Ammonta a 72 volumi, i quali furono rimessi alla procura generale. Il processo sarà discusso soltanto dopo il prossimo giugno.

Scenote liberali.

Roma, 10. — Stasera, davanti alla fontana del Rutelli, ebbe luogo un'altra dimostrazione liberale, al grido di: Viva Colonna, Viva i liberali, Abbasso i clericali.

Tre incendi a Roma.

Roma, 10. — Oggi avvennero tre incendi; uno in una fabbrica di giocattoli, il secondo in una casa particolare, l'ultimo in un magazzino contenente gli avanzati dell'Aula Comotto (Montecitorio). I danni dei primi incendi non sono gravi; quello del terzo supera le 20 mila lire.

Un importante acquisto del Museo di Napoli.

Napoli, 10. — L'onor. De Prisco ha venduto e consegnato alla direzione del Museo di Napoli quattro pezzi d'argento che facevano parte del larario di una casa romana. I quattro pezzi rappresentano una serpe agatodemone: una piccola Venere Afrodite, un Iside e una mezzaluna. I componenti assicurano che i pezzi sono di un grande valore. Essi furono rinvenuti negli scavi di una casa che da un suggello trovatosi si seppe che apparteneva a Geno Domiti. L'onor. De Prisco li cedette per lire quindicimila.

Le vesti del reigido.

Scrivono da Prato al Resto del Carlino: Stasera sono pervenuti a questo Comune, per essere restituiti alla famiglia, le vesti del pericida Gaetano Bresci. Provenivano dal bagno di S. Stefano. In genere è roba tutta elegante ed in gran

parte, come si rileva dalla marca, acquistata in America. Vi si nota anche una cravatta di seta rossa con pallini neri. Si crede che il fratello le rifiuterà.

LETTERE VERONESI

(Nostra corrispondenza).

Verona, 10 marzo.

Per don Giulio Giori.

(Can della Scala). Nella seduta di giovedì del Consiglio comunale il Sindaco commemorò con nobili ed elevate parole don Giulio Giori il benemerito ex direttore dell'Istituto dei sordo-muti. I consiglieri tutti senza distinzione di partito si associarono alle parole del Sindaco.

Lo sventramento del ghetto.

Pure nella seduta di giovedì il Consiglio alla quasi unanimità votò il sussidio di lire 175,000 alla Società per lo sventramento del Ghetto e l'erezione d'un grandioso Politeama. L'opera colossale oltre che riescire di abbellimento per la città è altamente richiamata dall'igiene pubblica. A proposito di ciò sull'Adige si è ingaggiata una vivace polemica, specie di referendum tra gli artisti veronesi. Il celebre pittore Angelo Dall'Oca Bianca è uno dei più fieri ed accaniti avversari dello sventramento.

La grande fiera - Congresso - Spettacoli.

Domani, martedì e mercoledì avrà luogo la grande fiera di cavalli. Sul campo della fiera tutte le scuderie comunali sono occupate. Vi si ammirano dei superbi cavalli. Tutte le principali ditte italiane sono rappresentate. Il vostro concittadino Domenico Pepe vi figura con 24 bellissimi cavalli. Tutti gli alberghi rigurgitano di forestieri. Il Municipio dovrà provvedere all'alloggio di essi nelle case private. Molti gli stranieri. Se il tempo sarà galante per gli esercenti quella di domani sarà una settimana d'oro. Oggi intanto il tempo è pessimo.

Stasera nel salone della Gran Guardia, presenti le autorità civili e militari e un centinaio di congressisti, venne inaugurato il primo congresso ippico italiano. Parlarono il Sindaco ed il deputato Poggi.

Ieri sera al Filarmonico pubblico numeroso e scelto per la prima del Tannhäuser il capolavoro del sommo musicista tedesco. Ottima l'orchestra. Sfarzosa la messa in scena. Ricco il vestiario.

Pure ieri sera al Drammatico la compagnia Pasta diede una novità, Femmina di Wolf. Per carità non parliamone. Oh, che roba! Povera arte drammatica!

Causa il tempo, oggi le corse al trotto furono sospese. Giovedì si correrà il gran premio lire 5000. Martedì concorso ippico.

Domani e mercoledì nell'anfiteatro grande tiro al piccione con rilevanti premi in danaro.

Verona del popolo fu ieri sequestrata. Su tremila copie se ne sequestrarono 30. Oggi al caffè ho potuto liberamente leggere il giornale sequestrato. Oh, certi sequestri non servono altro che a fare della reclamè.

DALLA PROVINCIA

Reana

10 marzo.

Conferenze di agricoltura.

Entro subito in argomento senza preamboli, cercherò d'essere breve, conciso, benchè difficile impresa dir in poco il moltissimo che dovrebbe almeno accennarsi. Che fare? Se no mi destinate, e poi c'è sempre per giornale il facile ritornello, del non c'è spazio.

Per invito di questo on. Municipio, oggi fu qui per due conferenze, mica socialiste, puramente agricole il dotto professor Bucci, vice direttore delle scuole di Pozzuolo. Profondo e competente in materia di agricoltura quanto mai, con facile e scelta lingua parlò avanti e dopo mezzogiorno. Nella prima conferenza il suo tema si svolse esclusivamente sulla vite, ora a grandi linee ed ora abbassandosi alle cose più minute. Per una sola conferenza, forse il tema si presentò troppo complicato, poichè la vite del buon liquore dà campo vastissimo a parlare di sé. L'illustre professore, in un'ora fece un largo confronto fra la coltivazione e produzione della vite e del vino della bassa ed alta Italia, fra la vite ed il vino americano e nostrano. Descrisse i metodi di coltivazione per seminazione nel vivaio, per propagazione, per l'impianto delle talee e quindi delle barbatelle ecc. Elogio certi modi di potatura, stigmatizzò perchè dannosi certi altri. Spiegò la spuntatura, come e quando debba farsi secondo il clima e la fioritura, sempre utile non lasciar scappare la vite troppo in alto. Illustrò il mezzo di render forte, robusta resistente la vite, i tralci da recidersi e la qualità ed il modo dell'innesto. Ed altri insegnamenti utilissimi aggiunse per far buon vino da pasto ed altri tipi a seconda della qualità dell'uva, del clima e delle stagioni. Vino genuino diceva, notate, non beverosi di fabbricanti disonesti o di osti ingordi.

Passò quindi come è naturale a parlare scientificamente e diffusamente dei nemici potentissimi di questa pianta così benefica ed innocua. Molte son le malattie della vite, sembra incredibile, ma il fatto insegna. L'egregio conferenziere ne presentò sei, le principali soltanto, e cioè marciume nero, vaiuolo, mal di California (terribilissimo) crittogoma, peronospora, fillossera (una peste addirittura). Prima del 1852, non si conoscevano questi morbi esiziali infettivi; al più qualche maluccio di poco conto. Oggi la

scienza ha dovuto occuparsi e molto, le malattie non parecchie, e studiata una si presenta una seconda nuova. Prese ad esame le più conosciute, crittogoma, peronospora, fillossera, toccando appena alcune altre malattie. Sugerì, insegnò, inculcò economici ed efficaci rimedi. Zolfo, poltiglia bordolese per le due prime, stradicare, spiantare, distruggere le viti infette da fillossera. Ogni ritardo della cura è una rovina.

A lungo s'intrattenne su quest'ultima vero flagello irreparabile, di cui incalcolabili rovine arrecò alle viti in Sicilia, Calabria, Sardegna, Toscana ed anche a noi vicino nelle provincie di Treviso e di Gorizia. Presentò alcune precauzioni e preservativi a scongiurare per quanto si può una disastrosa rovina. C'è una legge, aggiunse il chiar. Professore, che condanna chi di mal animo tace il male, premia chi subito lo denuncia alla competente autorità.

E così ebbe fine l'interessante prima conferenza. Nella II. l'illustre oratore s'intrattenne a parlare dei terreni, dei concimi chimici della produzione e coltivazione dei gelsi ed alcun po' dell'invadente strage e sciagura della diaspis pentagona, parassita del gelso. Dilucidò le parti del terreno, gli elementi semplici, carbonio, azoto, acido fosforico, potassa, calce e ferro. Analizzò i concimi detti assimilati, solubili neutri. Descrisse con terrore la diaspis, fece capire le conseguenze ed istruì il modo di prevenire il male e di sanarlo se già comparso con una miscela di poche cose. E così si chiuse un'altra ora. Causa il tempaccio ed un po' la noncuranza, il concorso lasciò a desiderare. V. T.

Codroipo

9 marzo.

Arresto.

Un proprietario di qui giorni addietro fece denuncia che in un suo campo sito presso la strada che mena a S. Martino gli erano mancate delle legna che aveva preparate per la sua vigna. I reali carabinieri da diverse sere gironzavano di quando in quando verso quella parte e oggi mattina verso le tre ore trovarono certo Fresco Luigi soprannominato Cislina, che veniva verso il paese con un sacco sulle spalle. Interrogato dalla benemerita dove fosse stato a quell'ora e che cosa avesse in quel sacco, rispose che nel sacco erano delle legna fatte a pezzi. Fu condotto in caserma e verso le ore 9 fu tradotto nelle nostre carceri. Pare che domani sarà messo in libertà perchè le legna sono di poca entità consistendo in scoglie ed altri piccoli pezzi di nessun valore.

Una perquisizione.

Ieri la vicina Zompicchia, frazione di questo comune, pareva in istato d'assedio. Sei carabinieri capitanati dal tenente di S. Vito al Tagliamento, le guardie campestri armate ed un delegato di pubblica sicurezza con circa quindici uomini, mossero verso la casa di Piccoli Gio. Batta detto D'Orland per farvi una perquisizione. Ricorderete ancora la circostanza che sul luogo del delitto fu trovato un pezzo della bacchetta del fucile. Ora l'autorità pubblica sta facendo dei sopralluoghi in diverse famiglie che possiedono armi da fuoco per ritrovare l'arma con cui fu commesso l'assassinio e così divenire alla scoperta del reo. La prima visita per fermo poco gradita sa l'ebbe la summentovata famiglia che si vide tutto gettato sottosopra, fienile, legnaia, stalla, cortile, orto: figuratevi che fu recato persino un piccolo fimo dove erano ad inacidire le rape. La perquisizione ebbe risultato negativo. Gli uomini che erano a disposizione della pubblica forza rimasero poscia ogni cosa al loro posto. J.

Cividade

11 marzo.

Conferenza.

Ieri sera nell'aula capitolare, affollata, il M. R. D. Valentini dott. Liva, tenne una conferenza sul tema «La Croce». Presentato dal sig. Miani, il conferenziere venne svolgendo il trionfo della Croce incominciando dalla venuta di S. Pietro in Roma e ascendendo cronologicamente, passando di rapido volo le persecuzioni romane, l'irruzione dei barbari, i tradimenti dei Greci, la politica anticivilizzatrice di qualche imperatore germanico, la riforma di Lutero, la rivoluzione francese, fino ai nostri giorni, dimostrò, inferito da vivi applausi, che la Croce trionfò su tutte le armi scagliate contro e mentre pareva abbattuta, risorgeva più maestosa di prima.

E voi, chiuse, o popolo cividalese, che presto vedrete sul vostro superbo Matajur inalberata la Croce laddove tante volte i barbari piantarono la spada, unitevi al vostro grande concittadino mons. Tomadini nel cantare:

In man stringendo il fulgido Vessil della vittoria, Di Lui, che i morbi suscita, Celebrò la gloria, Gridar m'udranno i popoli: La Croce trionfò!

Cronaca religiosa

Anche Torlano ebbe la sua missione, teste data dal giovine quanto bravo capp. di Taipana D. Francesco Romano, che seppe ricavare frutti copiosissimi. Ho veduto le lagrime che rigavano le guancie di molti e dissi: «Sono belli o Signore, i pani di coloro che vanno evangelizzando la pace ed il bene».

Il Reverendissimo Vicario, D. Giovanni Pascolini, può stare contento del suo popolo, mentre lo faccio voti che il Rev. mo D. Romano possa in altri luoghi mettere con la sua parola una messa copiosa così come a Torlano. F. Torlano, 9 marzo 1901.

In casa nostra

Ai nostri amici del Canal S. Pietro (Carnia)

Da una relazione speditaci da Forni di Sopra e da informazioni private abbiamo saputo che in breve farà la sua comparsa anche in mezzo a' vostri paesi il noto socialista operaio Buttis. Naturalmente questa visita sarà anche per voi un po' seccante: poichè, a malgrado del buon senso e della fede che regna ancora forte in mezzo ai nostri operai, qualche strascico vi lascerà e forse più di uno, andando ad ascoltare la parola dell'apostolo del socialismo, resterà irretito e presterà fede alle promesse false ed irrealizzabili dell'idea nuova di giustizia e di benessere. E' necessario, come già dicemmo, che i cattolici si muovano e stiano alerti; parliano, illuminino le coscienze ancora all'oscuro riguardo a queste idee. Spieghino specialmente, in chiesa e fuori di chiesa, che il socialismo è ateo, antireligioso, immorale: facciano toccar con mano al popolo che il socialismo è ingiusto ed impossibile, che va contro la vera libertà individuale e contro i migliori ideali dell'anima umana. Questo naturalmente i sacerdoti potrebbero farlo anche a base della filosofia che hanno studiato: ma è meglio che si servano di quei libri scritti dai nostri espressamente in argomento. Altra volta abbiamo indicato qualcuno di questi libri, ed oggi di nuovo raccomandiamo specialmente: Cathrein, «Socialismo»; Biedertak, «Compendio di economia sociale»; Semeria, «L'eredità del secolo» (I). Studiando bene questi tre volumi, stiano sicuri i nostri amici che avranno più che bastanti argomenti per metter al muro qualunque Buttis.

Come ieri poi dicemmo, noi abbiamo anche in deposito l'opuscolo stupendo del P. Puwissich, «E' morale il socialismo?» che i parrochi dovrebbero tutti acquistare in gran numero di copie e dispensare a ogni operaio che va all'estero. Questo opuscolo vale più di cento discorsi, poichè la natura ed i fini del socialismo vi sono spiegati in una forma così sicura e convincente, che ogni operaio che lo leggerà resterà tanto convinto che il socialismo è cosa cattiva e impossibile che non l'accetterà mai nè come cattolico nè come semplice cittadino. Amici, ve lo ripetiamo, muovetevi, parlate, mettetevi a contatto cogli operai, fate loro conoscere che i loro dolori, i loro bisogni non vi lasciano indifferenti, che a differenza dei socialisti cercate loro giovare purchè colle chiacchiere coi fatti. Voi dite che noi tante volte quando vi raccomandiamo di lavorare nell'azione cattolica voluta dal Papa esageriamo le cose: almeno ora che la bufera rugge anche sopra il vostro capo dovreste darci ragione: oh! se tutti i preti, se tutti i cattolici avessero fatto quello che dovevano fare, non ci sarebbe certamente oggi tanto pericolo di socialismo. Un'altra cosa. Se credete più conveniente chiamare qualche conferenziere che tratti alle popolazioni vostre con cognizione di causa specialmente la parte che i cattolici si sono assunti verso gli emigranti (!) scrivete pure al presidente del Comitato diocesano, che come già fu annunziato sul giornale, vi verrà subito mandato. Ma a ogni modo non state fermi, muovetevi, parlate, disingannate il buon popolo dalle mene dei socialisti. Salvando la fede ai vostri paesi assicurerete loro anche il vero benessere, la vera civiltà.

Calibirion.

(1) Si possono avere tutti tre mandando lire sei alla libreria Pustetti di Roma, (2) In Friuli col Segretariato del popolo.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (40-3-1901), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 11:30.8), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Temperature (massima, minima, minima all'aperto) and other weather data.

Tempo probabile. Venti forti del I quadrante sull'alta Italia. Forti o fortissimi del 2 altrove. Cielo generalmente nuvoloso con pioggia. Mare agitato molto agitato al Sud.

DIARIO SACRO.

Martedì 12 - s. Gregorio Pp. Fiere e mercati della Provincia Martedì 12 - Cecchini, Fagagna, Finme, Spillimbergo.

Il temperale della notte passata. Durante la notte passata si scatenò sulla nostra città un violento temporale

con un vento indavolato e pioggia a secchi. Stamane il cielo presentava un aspetto che cangiava da un momento all'altro dal giallo pallido al plumbeo più iridescente. Alle 7 cadde una pioggia che teneva il colore di fango sanguigno. Come si leggerà anche nelle notizie italiane anche altrove si riscontrò il medesimo fenomeno.

Ai solutori.

La soluzione della sciarada a premio del 3 u. p. è far-falla — farfalla.

Vinse il premio la signorina Caterina Mander. Avvertiamo che ci capitano ieri stesso delle soluzioni, delle quali — perché in ritardo — non tenemmo naturalmente calcolo.

Il nuovo ispettore di P. S.

A sostituire il cav. Castagnoli, ispettore di P. S. viene da Ferrara il cav. Giovanni Piazzetta, veneziano, nato nel 1856. Speriamo che abbia ad imitare l'antecessore nella repressione degli abusi di ogni sorta e nell'urbanità de' modi senza distinzione.

Per un collegio di ingegneri.

Gli ingegneri della provincia vennero invitati all'assemblea, che verrà tenuta il giorno 17 corr. alle 11 ant. nella Sala dell'Associazione dei commercianti ed industriali in Piazza Vittorio Emanuele.

L'assemblea tratterà per la costituzione del collegio, per l'approvazione dello statuto sociale e per la nomina relativa delle cariche sociali.

Una pergamena allo scultore De Paoli.

Ieri alle 3 pom. varie associazioni cittadine si recarono nello studio dello scultore prof. De Paoli e gli consegnarono una pergamena quale atto di riconoscenza pel busto di Umberto, che figurò nelle onoranze che la città di Udine tributò al disgraziato Re. V'intervennero anche il nostro sindaco, senatore Di Prampero. L'egregio artista accettò la dimostrazione e rispose ringraziando commosso.

Ancora del suicida misterioso.

Lo sconosciuto suicida di Santa Caterina si sarebbe riconosciuto per tal Pietro Fabris, dimorante a Venezia in Rio Terrà del Cristo N. 1723, assente dal suo domicilio da parecchi giorni. Sembra che si trovasse a stretto con le finanze; quindi cadrebbe ogni più lontana supposizione di un qualsiasi delitto.

Il decesso del cav. Masciadri.

Il morto ieri sera il cav. Antonio Masciadri. Uomo dell'antico stampo, badò prima al commercio poi alle amministrazioni cittadine, accettando l'onere delle quali portò sempre la diligente operosità senza impronta di partito, senza uggie personali. Dal 1883 era Presidente della Camera di commercio, ed egli condusse quell'ufficio con energia e serietà di intendimenti.

Caduta mortale.

Due giorni fa il sig. Dario Pasquale ex macchinista ferroviario in pensione, abitante in via Bertaldia, mentre scendeva le scale della sua abitazione scivolò sul primo gradino e non potendo reggersi per la sua pesante corporatura andò a battere il capo nella parete in fondo alla scala. Accorsi i parenti allo stropio lo trovarono giacente in una pozza di sangue con una larga ferita al parietale sinistro. Trasportato d'urgenza all'ospedale la ferita fu medicata prontamente dai medici che vi praticarono undici suture. Ricoverato al proprio domicilio in istato che non sembrava tanto grave ieri a un tocco dopo la mezzanotte moriva quasi improvvisamente. Il signor Pasquale Dario aveva compiuto quarant'anni di lodevole servizio sulle ferrovie del Mediterraneo e dell'Adriatica e fu il primo che dresse la locomotiva incanteante la nostra linea pontebbana. Era un ottimo cittadino e un fervido credente. Iddio gli doni l'eterna pace.

In Tribunale

Ruolo delle cause, che devono trattarsi nella seconda quindicina del mese di marzo 1901 presso il Tribunale di Udine (Sezione I e II):

Sabato 16. — Medres Giovanni, Gognach Giovanni, Podorizsch Antonio, Gognach Giuseppe, Gognach Antonio minacce, detenuti, testi 5, dif. Bertacoli e Brosadola — Sabbadini Luigia furto, appello, dif. Driussi.

Martedì 19. — Passudetti G. B., maltrattamenti, libero, test. 3, dif. Forzi — Patoan Felice ed altri, furto, 4 liberi, test. 2, dif. Forzi — Giorgiuti Irene, diffamazione, appello, dif. Brosadola.

Mercoledì 20. — Avalli Giovanni ed altro, furto, 2 liberi, test. 6 — Bertoli Luigi, ingiurie, appello — Comisso Rosa id. — Pollinger Teresa, furto, detenuta, test. 2. Tutti difesi dall'avv. Franceschini.

Venerdì 22. — Fraulini Sebastiano, atti di libidine, libero, test. 8, dif. Levi — Mian G. B. minacce, appello, dif. Driussi.

Sabato 23. — Molaro Venanzio, lesione, libero, test. 4, dif. Lupieri — Ortis Daniele, oltraggio, libero, dif. Lupieri.

Martedì 26. — Comelli Fedele, lesioni, libero, test. 4, dif. Marò — Barattin Natale, minacce, appello, dif. Franceschini — Nordani Pietro, furto, appello, dif. Cai-sutti.

Mercoledì 27. — Comuzzo Valentino lesione, appello, test. 8, dif. Franceschini.

Venerdì 29. — D'Agostini Romano ed altri, falsità in moneta, 2 liberi, test. 8, dif. Nardini e Marò — Porta Giuseppe, ingiurie e sot. eff. appignorate, appello, dif. Tamburini.

Sabato 30. — Gervasi G. B., falso in cambiali, libero, test. 6, dif. Nardini.

Per le prossime feste di Pasqua la tipografia del Crociato, si assume la stampa delle bolle pasquali in eleganti biglietti in cromo semplici e con immagini sacre a prezzi modicissimi. Rivolgere subito le commissioni all'amministrazione del Crociato in via della Prefettura N. 10.

Rinvenimento di oggetti.

Venne rinvenuto un pezzetto di catena d'oro con altri gingilli uniti. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Beneficenza.

Per l'ospizio cronici: Nella circostanza della morte del cavaliere Antonio Masciadri, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: Dagli impiegati della Cassa di Risparmio L. 20 — Valentini dott. Gualtiero L. 5 — Conti Luigi L. 5 — Brandolini Antonio L. 5 — Simonetti Giorgio L. 5 — Zilli Ugo L. 1 — Ronco Pietro L. 1 — Maestranza dell'assaggio sete L. 1 — Brandolini Teresa, Filippo, Carlo ed Antonio L. 10 — Ontelli Maria ved. Trevisan L. 2 — Consiglio d'ammin. della Banca Cooperativa Udinese L. 30.

La Cassa di risparmio di Udine in morte del cav. Antonio Masciadri, da 11 anni suo vice Presidente, clargi a favore dell'erigendo Ospizio Cronici L. 600.

Ringraziamento.

Le famiglie Meneghini e Manganotti riconoscentissime, ringraziano tutti coloro che, nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo Giovanni Meneghini parteciparono in vario modo al loro dolore.

Uno speciale ringraziamento al dottor Giuseppe Bertuzzi di Lestizza che, per il povero defunto, fu medico distinto ed affettuoso amico.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 3 al 9 marzo 1901

Table with 2 columns: Nascite (Nati vivi maschi, femmine, morti) and Esposti. Totale N. 25.

Publicazioni di matrimonio

Felice del Negro muratore con Luigia Tramonti rivendiglinola — Giovanni Muschietti impiegato con Teresa Juri casalinga — Carlo Zaffaroni pizzicagnolo con Elisabetta Zampieri casalinga — Pietro Carlevaris cameriere con Anna Cengarle casalinga — Angelo Lodolo cordainolo con Antonia Segatti casalinga — Dante Gervasi guardia daziaria con Maria Valentini cameriera.

Matrimoni

Natale Trevisan vigile urbano con Gilda Sponchia sarta.

Morti a domicilio

Teresa Costantini-Zompicchiatti fu Antonio d'anni 68 agiata — Pietro Doretto di Giuseppe di mesi 1 e giorni 11 — Valentino Pitassi fu Pietro d'anni 57 agricoltore — co. comm. Giovanni Gropplero fu Gio. Andrea d'anni 67 possidente — Vittorio Bravo fu Giuseppe di anni 79 agricoltore — Rosa Bertolini di mesi 7 — Edvige Piacentini-Cosmi fu Pietro d'anni 79 civile — Maria Marchi-Morgante fu Angelo d'anni 60 casalinga — Domenica Vitalina Tami di Giuseppe d'anni 18 tessitrice — Pietro Trigatti fu Daniele d'anni 72 possidente — Antonio Comuzzi fu Francesco d'anni 48 imprenditore — Giovanni Battigelli-Comelli fu Giacomo d'anni 77 civile — Maria Orsatti-Belgrado d'anni 41 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile

Giuseppe Felcher fu Giuseppe d'anni 55 cochiere — Giuseppe Disman fu Pietro d'anni 82 bracciante — Luigia Vagner-Zuzzi d'anni 77 fruttivendola — Eufemia Zenarola fu Angelo d'anni 22 serva — Leonardo Gervasi fu Gio. Batta d'anni 31 agricoltore — Giuseppe De Biasio fu Antonio d'anni 80 agricoltore — Mattia Picogna fu Giovanni d'anni 76 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero

Maddalena Malisani-Bertoso fu Osualdo d'anni 76 serva.

Totale N. 21 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Ieri sera alle ore 11 dopo lunga e penosa malattia coraggiosamente sopportata, munito dei conforti religiosi spirava a 63 anni il

Cav. ANTONIO MASCIADRI

Presidente della Camera di Comm.

Le famiglie Masciadri, Zambelli, Leone Cuoghi ne danno il doloroso annuncio. Udine 11 Marzo 1901.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dalla casa in via Mercerie. La presente serve di partecipazione personale.

P. ANTONIO PAVISSICH

È MORALE IL SOCIALISMO?

In questi giorni in cui sembra che anche il partito socialista friulano si sia svegliato da un sonno che durava da anni e che manda i suoi propagandisti a evangelizzare anche i paesi più lontani e inaccessibili dei nostri monti, noi non sapremmo suggerire un opuscolo migliore di questo perché il popolo conosca la natura e i fini del socialismo. — Raccomandiamo perciò, specialmente ai parroci e alle Associazioni cattoliche, a ordinare in gran numero di copie e a non lasciar partire nemmeno un operaio emigrante senza avergli regalato detto opuscolo.

Per copie cento L. cinque. » » cinquecento » ventitre. » » mille » quarantacinque. Dirigere la richiesta al nostro Ufficio via della Prefettura n. 10.

Camera dei deputati

(Seduta d'oggi 11.)

Roma, 11. — La seduta comincia alle ore 14. Si discutono e si approvano alcune petizioni di interesse locale. Si manda un plauso alla Repubblica Argentina che dimostrò tanto dolore per la morte di re Umberto. Quindi si svolgono parecchie interpellanze.

Estrazione del R. Lotto

Table with 4 columns: City, Numbers, Prizes. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Elezioni politiche.

Firenze, 11. — Secondo collegio: risultato definitivo; Piccini 817, Rosada 479, Giorgi 313, Borelli 174. Proclamato ballottaggio tra Piccini e Rosada.

Lecco, 11. — Nel collegio di Maglie ballottaggio tra Vallone (2344) e Ditono (1940).

A salutare la squadra italiana.

Tolone, 11. — La corazzata russa Alessandro II e due torpediniere di alto mare russe si troveranno a Tolone durante la rivista della squadra italiana.

Ricominciano i disordini a Madrid.

Madrid, 11. — Iersera, sommosa la plebe assalì l'impiegato del dazio consumo e incendiò dieci garette. Intervenne la polizia. Alcuni feriti e parecchi arresti.

Desistono dallo sciopero.

Marsiglia, 11. — Gli iscritti marittimi decisero di desistere dallo sciopero.

Una porta della gran muraglia presa.

Berlino, 11. — Waldersee telegrafa che il distaccoamento di Ledebew si è impadronito della porta grande della muraglia a occidente della gola Antfuhling, a 130 chilometri a ovest di Pao-tungfu, impadronendosi di quattro cantoni.

Rinasce la rivoluzione in Cina.

Londra, 11. — Il Morning Post ha Pechino: I banditi e i soldati cinesi si riuniscono e ricompariranno appena partita la maggior parte delle truppe alleate. I Ministri esteri redigeranno un nuovo elenco di un centinaio di colpevoli.

La peste a S. Francisco!

Londra, 11. — Il Daily Telegraph ha da Washington: La peste è constatata a S. Francisco.

Una vittoria degli abissini contro i somali.

Aden, 11. — Secondo informazioni da Berbera gli abissini sconfissero completamente 10 giorni fa Seic, a Hudulpipi nello Faradighet. I somali ebbero moltissimi morti. Anche gli abissini subirono sensibili perdite. Gli abissini fecero gran numero di prigionieri e una grossa preda. Seic dicesi fuggito verso Cohadle, inseguito dagli abissini.

Bollettino di borsa

Udine 11 marzo 1901.

Table with 2 columns: Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia, Exterior 4% oro) and Azioni (Banca d'Italia, Edison, Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni).

ULTIMI DISPACCI Chiusura Parigi Fr. 85.87 Cambio ufficiale L. 105.36

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Apertura di macelleria.

Col giorno 9 corrente si è aperta una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, (piazza degli uccelli). Il proprietario, MANGANO GIO. BATTA, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà delle migliori carni possibili a discreti prezzi.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Spilimberg, Spilimberg Udine, Udine Portogruaro, Portogruaro Udine, Udine Cividale, Cividale Udine, Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Venezia, Venezia Udine.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine.

Advertisement for LIOLI SASSO OLIO VNICI PERFETTI. Includes text: GARANTITI DI PURA OLIVA, PREFERIBILI AL BURRO. and an illustration of a man.

Advertisement for Magazzini Legna e Carboni ITALICO PIVA. Includes text: (COCC - FOSSILE E DOLCE) UDINE Via Superiore N. 20 UDINE. Recapito Magazzini Via Prefettura N. 17 - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168.

Advertisement for Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria. Includes text: Premiata con diploma d'onore, CORREDI DA SPOSA, L. Marchi, Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio.

Advertisement for Laboratorio Pacelli - Livorno. Includes text: Specialità del Premiato, Un vero balsamo per chi soffre di bruciori di stomaco, cattiva digestione, La nevrastenia, Capelli belli, L'Elegante Album N. 4.

Advertisement for Croci commemorative. Includes text: Croci commemorative da collocarsi nelle chiese, Il Sig. Raimondo Zorzi, avverte che gli pervennero da Bologna le Croci commemorative ordinate dal Rev.mo Clero.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, Volete la Salute, Acqua di Nocera Umbra.

Advertisement for Magazzini Legna e Carboni ITALICO PIVA. Includes text: (COCC - FOSSILE E DOLCE) UDINE Via Superiore N. 20 UDINE. Recapito Magazzini Via Prefettura N. 17 - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168.

Advertisement for Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria. Includes text: Premiata con diploma d'onore, CORREDI DA SPOSA, L. Marchi, Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio.

# Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

## SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genoflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

# NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina taglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano **Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

## CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE

presso il Sig. Raimondo ZORZI

### Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II.	" " d'Africa, " "	" 2.60
III.	" " di Bosnia, " "	" 2.30
I.	" " Nostrale, " "	" 1.90
II.	" " " " " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
" " " " " " " "	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

### Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Excelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oleocera unica preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spiritina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

### Incenso e Storace.

Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis	" 1.50
" comune arabico	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

### Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianche, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelli da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alio 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotie e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfezionata esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chinagliere, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fusione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fusione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**



MALATTIE DI

PETTO

IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate **PILLOLE di**

**CREOSOTINA** **DOMPÈ E ADAMI** perché di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. L. 2.

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI **DOMPÈ E ADAMI MILANO**

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Candele da tavola in cera di Massaua

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso

Lire 1.10.

Pacchi da 1/2 Chilo cc.o fina

Lire 1.00.

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor

**Raimondo Zorzi**

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE